

## Scheda VII

# LA COMUNITA', LUOGO DEL PERDONO

## 1. Ascolto della Parola

**Matteo 18, 15 – 22:** *perdonatevi a vicenda*

*Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; <sup>16</sup>se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. <sup>17</sup>Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. <sup>18</sup>In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.*

*<sup>19</sup>In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. <sup>20</sup>Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".*

*<sup>21</sup>Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.*

**Matteo 25, 31-40:** *le opere della misericordia*

*Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. <sup>32</sup>Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, <sup>33</sup>e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. <sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, <sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". <sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup>Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". <sup>40</sup>E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".*

## 2. Per la comprensione e l'approfondimento

### 2.1 Il Sacramento della Riconciliazione

- Attualmente dobbiamo parlare di una grande crisi di questo sacramento. Nella maggior parte delle parrocchie non è praticato, e molti cristiani, anche quelli che partecipano all'Eucaristia domenicale, fanno la comunione senza prima confessarsi. Questo fatto costituisce una delle ferite più profonde della chiesa attuale e deve indurci a interrogarci seriamente sul piano personale e su quello pastorale.

- *I motivi della crisi sono molteplici. Il sacramento della Penitenza non è sperimentato solo come un dono pasquale e come una liberazione, è concepito come una costrizione e un mezzo di controllo, come un tentativo di pilotare le coscienze e mettere sotto curatela le persone. Ad alcuni più anziani il sacramento della penitenza richiama talvolta alla mente esperienze addirittura traumatiche. A ciò si aggiunge, nel caso di molti nostri contemporanei un'illusione patologica in fatto d'innocenza. La colpa è solo e sempre degli altri o del "sistema". E' all'opera un meccanismo di de colpevolizzazione che mette in fondo in discussione la responsabilità personale e, quindi, la dignità umana.*
- *Il sacramento della riconciliazione è il vero luogo di rifugio per i peccatori, quali tutti noi siamo. Da nessun'altra parte incontriamo tanto immediatamente, tanto concretamente e direttamente la misericordia di Dio, come quando c'è detto in nome di Gesù: "Ti sono rimessi i tuoi peccati" Certo, a nessuno viene facile confessare umilmente i propri peccati e abbastanza spesso sempre gli stessi: ma chi lo fa e poi si sente dire in modo concreto e personale "ti perdono", conosce la liberazione, la pace interiore e la gioia che questo sacramento gli dona. Se Gesù parla della gioia che si prova in cielo per un peccatore che si converte (Lc 15, 7.10), colui che riceve questo sacramento può sperimentare che essa non esiste solo in cielo e che fa sentire la propria eco anche nel cuore di chi lo celebra .....*
- *Il sacramento della penitenza è anche una manifestazione specifica essenziale della vita della chiesa. Anche i peccati quotidiani sono macchie e rughe della sposa di Cristo che ne diminuiscono la capacità di irradiare l'amore di Dio. Pertanto ogni confessione è anche un atto d'amore per il corpo visibile di Cristo, che è la chiesa.*

(cfr W. KASPER, *Misericordia*, Brescia, Ed. Queriniana, 2013, pp.245-246)

## ***2.2 Le opere di misericordia***

*"In quest' Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.*

*È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare*

*agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti". (Misericordiae vultus n° 15)*

*"Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati. La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire. Ci accompagnino le parole dell'Apostolo: « Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia » (Rm 12,8)". (Misericordiae vultus n° 16)*

- Con quale atteggiamento personale e comunitario ti sei preparato e stai vivendo quest' Anno della Misericordia, anno di grazia e di gioia interiore?
- Come vivi la tua frequentazione al Sacramento della Riconciliazione?
- Sei convinto che il peccato personale ha sempre una sua ripercussione sulla comunità?
- L'accoglienza da parte di Dio significa anche l'accoglienza nella comunità, include pure la partecipazione al perdono – perché sempre necessario – proclamato all'interno della stessa comunità. Sei consapevole che celebrando il perdono del Signore, si rigenera pure il volto della comunità?
- Quali obiezioni, difficoltà, riserve hai nell'accostarti al Sacramento del perdono?
- Ritieni di recuperare, con convinzione, il sacramento della Riconciliazione, che ti permette di toccare con mano la grandezza della misericordia? Sarà per te penitente fonte di vera pace interiore?
- La figura del confessore ti è di ostacolo nel celebrare il sacramento della Riconciliazione?

### **3. Preghiera**

#### ***Salmo 51***

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegna la sapienza.

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

#### 4. Parola Chiave

### ***Aphiemi – àphesis – pàresis- perdono/perdonare***

- *aphiemi*: è usato 142 volte nel NT; 47 in Mt, 34 in Lc e Mc, 14 in Gv.. 45 volte con il significato di *perdonare* alcune volte in senso profano, ma per lo più in senso religioso come *perdono* (in senso assoluto in Mt12,32), oppure nel senso di perdono dei peccati (Mc 2,5.7; Lc 7,47ss), delle colpe (Mt 6,16), delle trasgressioni (Mc11,25s; Mt 6,14 ecc). Nella maggioranza dei casi il NT usa *aphiemi* nel suo significato originario di *lasciare* ((Mc 1,34; 5,19.37; At14,17) *lasciar andare, mettere in libertà* (Mt 13,36; 1Cor7,11-13) *abbandonare, lasciare dietro a sé* (Mc 1,18 par) *rinunciare* (Mc 7,8; Rom1,27 ecc.).
- *Aphesis*: 15 dei 17 passi nel NT significano *perdono* (Mc 1,4par. Mt 26,28; Lc 1,77; ecc. Delle 17 citazioni 5 sono in Lc 5 in At, 2 Ebr e 2 in Mc (manca completamente in Paolo)
- *Paresis, il lasciare andare via impunito: Rom 3,,25.*
- Nella stessa misura con cui la peccaminosità dell'uomo ha distrutto il rapporto con Dio, il perdono nel senso di restaurazione di questo rapporto, occupa il posto centrale nella predicazione cristiana. Esso si contrappone come azione di Dio all'agire peccaminoso dell'uomo e ha il suo fondamento nell'evento di Cristo, il cui potere di rimettere i peccati si manifesta nella predicazione.
- Nel perdono si ha l'annullamento del peccato commesso e contemporaneamente l'accoglienza del peccatore; al quale viene donata una vita nuova e promessa la vita eterna.
- (Da: *Dizionario dei concetti biblici del Nuovo Testamento*, a cura di L.Coenen – E.Beyreuther – H. Bietenhard, EDB Bologna 1976).
- 

#### OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti

#### LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare a chi no sa
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e i morti